



SOCIETÀ MEDICA
"LAZZARO SPALLANZANI"
VIA DALMAZIA, 101 – TEL. 0522 / 382100 -
42124 REGGIO EMILIA (ITALIA)

“Il trattamento del paziente cardiopatico nello studio dentistico”
Sabato 5 maggio 2012
Sede Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri di RE

Relatori: dr. Igor Monducci, dr.ssa Lina Bianconi, dr. Patrizio Bosoni

PROGRAMMA

- 9.00-9.15 Introduzione alla problematica. *(dr. A Caffarri)*
- 9.15-10,15 Inquadramento del paziente cardiopatico e preparazione del paziente per ridurre il rischio di emergenze (eventuali esami da richiedere, premedicazione con farmaci) *(dr Igor Monducci)*
- 10,15-10,45 rapporto con il medico di base *(dr.ssa Lina Bianconi)*
- 10,45-11,00 *pausa*
- 11,00 - 11,45 Eventuali problemi per il paziente (stress psichico-fisico, anestetici locali, vasocostrittori, PM, defibrillatori, ecc.)*(dr. P. Bosoni)*
- 11,45-12-15 Eventuali problemi per il dentista (beta blocco, anticoagulanti , antiaggreganti) *(dr. Igor Monducci)*
- 12,15- 12,45 Novità sulla profilassi antibiotica dell' endocardite batterica (alla luce delle nuove linee guida AHA 2007) Paradontopatie, rischio cardiovascolare e...diabete!
(dr. I. Monducci)
- 12,45-13,15 Conclusioni , considerazioni pratiche, compilazione test ecm
(dr. A Caffarri)

ABSTRACT:

Le malattie cardiovascolari sono sempre più diffuse o riconosciute presso i pazienti che necessitano di cure odontoiatriche. Ecco che il dentista si trova spesso di fronte a pazienti cardiopatici (es. pregresso infarto, valvulopatie, ipertensione, etc..), che assumono numerosi farmaci, a volte apparentemente incompatibili con il trattamento previsto: “Dottore devo togliere un dente, ma prendo del coumadin... fa lo stesso?”. Ovviamente un colloquio con il medico specialista che lo segue dovrebbe essere di rito, se non obbligatorio. Ma oggi possiamo essere più informati, in quanto i trattamenti farmacologici sono pianificati e conosciuti, così come le contromisure da prendere per tutelare il paziente e l'operatore e poter svolgere il lavoro in tutta sicurezza, facendo notare al paziente che si rivolge a noi che conosciamo bene le sue patologie e i farmaci che sta assumendo, e che è in mani sicure. Abbiamo quindi ricercato su parecchia bibliografia citata e non, quali siano le modalità più sicure per fornire l'approccio migliore, “in tutta sicurezza”, delle terapie odontostomatologiche di cui, sempre più spesso, dato il costante allungamento della vita, tali pazienti hanno bisogno.